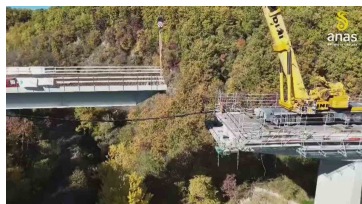


Martedì, 18 Novembre 2025  Nuvoloso o molto nuvoloso

Abbonati

 Accedi

VIDEO DEL GIORNO

VIDEO | Varato il nuovo ponte sull'Estense, tempi confermati per la riapertura

ATTUALITÀ

L'Emilia-Romagna strutturerà sportelli d'ascolto stabili in ogni istituto scolastico

Dagli Stati Generali dell'Educazione lo stanziamento di oltre 5 milioni di fondi regionali per il benessere formativo. L'assessora Conti: "La partecipazione degli studenti diventa metodo"

Redazione

18 novembre 2025 08:59



Gli Stati Generali dell'Educazione e della Formazione, che si sono tenuti a Reggio Emilia a metà ottobre, hanno restituito una richiesta di attenzione da parte degli studenti, che la Regione ha tradotto in nuovi provvedimenti. Il primo investimento - attingendo alle risorse del Fondo sociale per il contrasto alla **povertà educativa**, relazionale e al ritiro sociale tra adolescenti e preadolescenti, aumentato di oltre il 30% (da 1,5 a 2,35 milioni di euro) - farà dell'Emilia-Romagna una delle prime regioni in Italia a strutturare veri spazi d'ascolto in ogni istituto.

Per la prima volta viene definito in modo organico il loro funzionamento. Insieme all'Ufficio scolastico regionale, agli Enti locali e alle Aziende sanitarie, la Regione ha elaborato linee guida condivise per creare e consolidare spazi di ascolto che non si limitano al colloquio individuale, ma diventano presidi educativi permanenti, integrati nella vita quotidiana delle scuole e degli enti di formazione. Spazi dedicati, laboratori nelle classi;

luoghi riconosciuti e accessibili in cui studenti, famiglie e insegnanti, attraverso coordinamenti distrettuali obbligatori e strumenti condivisi di monitoraggio, possano trovare ascolto competente, prevenzione e accompagnamento.

Parallelamente, prosegue e si rafforza la rete “Scuole che promuovono salute”, una delle esperienze più avanzate in Italia di integrazione tra politiche scolastiche, sanitarie e sociali a cui saranno destinati circa 400mila euro tra le risorse assegnate dalla legge 19 (Promozione della salute, benessere della persona e della comunità e prevenzione primaria). Con 281 istituti aderenti, tra scuole statali, paritarie e centri di formazione professionale, la rete rappresenta un modello di comunità educante che si prende cura del benessere psicologico, delle relazioni e dell’inclusione. Nel solo anno scolastico 2023-2024 sono state rendicontate oltre 800 pratiche educative dedicate a prevenzione, stili di vita, consapevolezza digitale, educazione affettiva e sostegno psicologico. Un impegno reso possibile grazie al coordinamento delle Aziende sanitarie e al lavoro di oltre 70 operatori territoriali che affiancano quotidianamente le scuole, costruendo una rete viva di prossimità e prevenzione con un’attenzione particolare all’adolescenza e alle ‘fasce grigie’ di disagio sommerso.

Grande attenzione sarà dedicata anche all’orientamento e alle transizioni scolastiche e formative. Già dai prossimi mesi, con un avviso regionale da 2,5 milioni di euro che si è appena chiuso, la Regione sosterrà nove progetti territoriali che coinvolgono scuole, enti di formazione e comunità locali per accompagnare studenti e studentesse nei passaggi chiave- dalla scuola media alle superiori, e dalla scuola al lavoro o alla formazione terziaria- e per promuovere opportunità educative.

Conti: “Azioni concrete e condivise”

“Da questo partecipato evento- afferma l’assessora alla Scuola, Politiche per l’infanzia e Welfare, Isabella Conti- nasce un nuovo patto educativo regionale, per tradurre in politiche pubbliche condivise le istanze emerse, nel rispetto delle competenze della Regione e in alleanza con Comuni, scuole, servizi e realtà del Terzo settore. Gli Stati Generali hanno segnato un punto importante: l’ascolto e la partecipazione non sono atti accessori, ma un diritto e un metodo: è da qui che nasce ogni politica educativa autentica”.

“Per questo - ribadisce Conti- abbiamo voluto trasformare le riflessioni in azioni concrete e condivise. Il 2026 sarà un anno decisivo: porteremo nei territori linee guida per innovativi e strutturati spazi di ascolto, reti per il benessere e percorsi di orientamento più appropriati e inclusivi. Vogliamo rinnovare la tradizione d’avanguardia del nostro modello educativo, facendo della partecipazione dei giovani la sua forza viva: la scuola deve essere un luogo in cui si sta bene, in cui si impara a chiedere aiuto e a costruire relazioni sane. Vogliamo custodire la memoria di quel grande momento collettivo che sono stati gli Stati generali dell’Educazione e della Formazione- aggiunge l’assessora- e, allo stesso tempo, proiettarlo nel domani, rendendo trasparente e accessibile a tutti il lavoro che stiamo facendo”.

© Riproduzione riservata



Si parla di [scuola](#)

Sullo stesso argomento

